

# PENSARE E COSTRUIRE INSIEME UN'EUROPA SENZA POVERTÀ NÉ EMARGINAZIONE

PROPOSTE  
DEL MOVIMENTO  
ATD QUARTO MONDO  
(AGIRE TUTTI PER LA DIGNITÀ)

**I**N attesa che inizi il nuovo mandato di cinque anni della Commissione e del Parlamento europeo, qual'è la constatazione delle persone maggiormente in difficoltà? «Gli Stati europei non sono riusciti ad aiutare le famiglie più povere». È quello che confermano in molti, come ad esempio Clara che, in Spagna, vive ormai con la

*«Vivere in condizione di povertà e di povertà estrema non è soltanto un trattamento disumano, ma anche degradante, e ad un certo punto potrebbe perfino essere qualificata come una tortura. È la dignità umana ad essere in gioco»*

**FrançoiseTulkens,**  
ex giudice e vicepresidente della  
Corte europea dei Diritti dell'uomo.

famiglia in un camion, dopo che le hanno demolito la casa lo scorso anno.

Nonostante l'Unione europea abbia fissato, all'interno della Strategia 2020, alcuni obiettivi di lotta contro la povertà e abbia adottato un certo

numero di raccomandazioni a questo riguardo, la povertà estrema perdura, come se una parte della popolazione fosse di troppo e non contasse nulla. Questo spreco umano è un'esperienza di grande violenza, per coloro che sono costretti a sopportarla, e rappresenta una palese violazione dei diritti dell'uomo. In tutta l'Europa numerose persone e molte famiglie sono private dei loro mezzi di sussistenza, vengono sfrattate e costrette a vivere in situazioni in cui si ritrovano criminalizzate e penalizzate. I valori della pace, del rispetto della dignità umana e dei diritti dell'uomo, che rappresentano il fulcro del progetto europeo e della costituzione di numerosi Stati membri, risultano pertanto violati.

La grande povertà non dipende unicamente dalla mancanza di un reddito, ma anche dalla difficoltà di accedere ai diritti fondamentali, indivisibili e interdipendenti.

Le risposte più urgenti (distribuzione di cibo, ricerca di un'abitazione o altre priorità del genere) non offrono una vera soluzione.

La logica economica e finanziaria, dominante a livello

Nel momento in cui molti cittadini chiedono all'Europa delle risposte, un gruppo di persone che vivono in condizione di povertà e di esclusione sociale si è incontrato per alcuni mesi con persone solidali, alcune delle quali rivestono ruoli di responsabilità a livello europeo. Insieme, hanno cercato di capire cosa fa l'Europa per cambiare la situazione dei più indigenti ed hanno dato un contributo con le loro riflessioni maturate attraverso la propria esperienza di vita. Queste persone si sono preparate per venire a dialogare con funzionari e deputati europei. L'incontro, ovvero l'Università popolare europea del Quarto Mondo, ha riunito 17 delegazioni venute da 10 paesi diversi e si è svolto il 5 marzo 2014, a Bruxelles, presso il Parlamento europeo, con il sostegno dell'intergruppo parlamentare su Povertà estrema e diritti umani. Questo incontro ha consentito di gettare un ponte tra persone che solitamente non si incontrano e che, grazie a questa opportunità, hanno potuto riflettere insieme ed elaborare delle proposte intese a mettere al centro del progetto europeo i temi dell'eliminazione della povertà estrema e della lotta contro le disuguaglianze.

mondiale, è incentrata su un uso delle risorse del pianeta che non è più sostenibile e non fa che produrre esclusione sociale e livelli di povertà che, in Europa, si stanno aggravando.

A fronte di questo stato di fatto, noi, persone impegnate nella lotta contro la grande povertà, vogliamo riflettere e costruire collettivamente un'altra Europa, in cui ognuno possa vivere una vita dignitosa, in armonia con gli altri e con l'ambiente. Vogliamo contribuire a sviluppare un'economia al servizio di tutti, che non soltanto non sprechi l'intelligenza e le capacità delle persone, ma nemmeno le risorse limitate del nostro pianeta. Vogliamo rimettere l'essere umano e i diritti dell'uomo al centro della costruzione europea.

*«Gli aiuti sono solo forme di carità fatta ai poveri, che li mantiene nella loro situazione. Noi invece non ci battiamo per ottenere degli aiuti, ma lottiamo per avere accesso ai nostri diritti e poterne godere»\**

\* La maggior parte delle citazioni contenute nel presente documento è opera di persone in situazione di povertà ed esse sono estrapolate dai lavori preparatori e dai dialoghi dell'Università popolare europea del Quarto mondo 2014.

# PROPOSTE ALL'UNIONE EUROPEA E AGLI STATI MEMBRI

**Chiediamo all'Unione europea di garantire a tutte le persone che vivono nel proprio territorio il diritto all'esistenza legale.**

*L'esistenza di molte persone in Europa non è riconosciuta dinanzi alla legge. Di conseguenza, queste persone non hanno accesso ad alcun diritto (diritto di partecipare alla vita del paese, diritto al lavoro, alla salute, all'abitazione, diritto di voto, ecc.). È una situazione questa che riguarda numerosi migranti, i rom o i richiedenti asilo, ma anche molti senzatetto, che dormono per strada o in accampamenti, e sono considerati clandestini nel loro stesso paese.*

**Chiediamo all'Unione europea di coinvolgere tutti gli Stati affinché assicurino una scuola che offra le stesse opportunità e la medesima qualità a tutti, evitando l'orientamento precoce e una gerarchia tra i diversi indirizzi, che non fanno che rafforzare le disuguaglianze. I cambiamenti necessari dovranno essere definiti con la partecipazione dei genitori, soprattutto quelli maggiormente esclusi.**

**Chiediamo all'Unione europea che la raccomandazione sulla Garanzia per i giovani sia trasformata in una direttiva, per essere vincolante in tutti gli Stati membri, e che i piani di garanzia siano destinati innanzitutto ai giovani più vulnerabili.**

*Per i giovani che non dispongono né dell'esperienza né delle qualifiche, il lavoro diventa un sogno inaccessibile.*

*Questi giovani devono avere accesso a programmi di formazione, a veri e propri impieghi, con un accompagnamento di qualità e risorse sufficienti per vivere.*

**Chiediamo all'Unione europea e agli Stati membri di sostenere la creazione di posti di lavoro dignitosi, principalmente nell'ambito delle imprese e delle iniziative locali, per permettere alle persone che sono uscite dal mercato del lavoro e non dispongono di nessuna qualifica di riscoprire la loro utilità mediante un lavoro riconosciuto.**

*Le persone che sono esposte alla disoccupazione di lunga durata si ritrovano imprigionate in lavori al nero o contratti molto precari che aggravano la loro vulnerabilità, collocandole al margine dei sistemi di previdenza sociale.*

**Chiediamo all'Unione europea di elaborare una direttiva sui mezzi necessari per garantire una vita decorosa ad ogni individuo, che includa un reddito minimo dignitoso in tutti i paesi membri, e che prenda in considerazione il costo della casa.**

*L'assenza continua di un tetto, di un lavoro o di una fonte di reddito impedisce alle persone di assumersi le proprie responsabilità familiari, sociali e professionali in maniera duratura.*

**Chiediamo all'Unione europea e agli Stati membri di creare degli spazi permanenti di riflessione e di dialogo con le persone che hanno conosciuto la grande povertà e in collaborazione con altri partner, per assicurare il contributo di coloro che sono direttamente coinvolti alla definizione delle politiche e alla valutazione dei risultati.**

*«Occorre mettere a frutto, come un sapere utile, quello che la vita dei poveri, i loro dubbi, le loro speranze ci insegnano sul modo per lottare contro la povertà, in termini di politica e in termini di azione».*

*Françoise Tulkens, ex giudice e vicepresidente della Corte europea dei Diritti dell'uomo.*

*Per permettere all'Unione europea di conoscere le violazioni dei diritti legate alla grande povertà e per tutelare meglio i diritti delle persone più povere:*

**Chiediamo che nel programma di lavoro pluriennale dell'Agenzia per i Diritti fondamentali figuri esplicitamente la possibilità di esaminare le violazioni dei diritti e le discriminazioni legate alle situazioni di estrema povertà, coinvolgendo le persone che vivono in queste condizioni.**

**Chiediamo che, a breve termine, tutti gli Stati ratifichino la Carta sociale europea e accettino gli articoli 30 (diritto alla protezione contro la povertà e l'emarginazione sociale) e 31 (diritto all'abitazione), insieme al sistema di reclami collettivi, e che, a medio termine, l'Unione europea aderisca alla Carta sociale europea.**

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

**CONTATTO:**  
[delegation.ue@atd-quartmonde.org](mailto:delegation.ue@atd-quartmonde.org)  
<http://www.atd-quartmonde.org/>

**ITALIA:**  
[segreteria@atd-quartomondo.it](mailto:segreteria@atd-quartomondo.it)  
[www.atd-quartomondo.it](http://www.atd-quartomondo.it)